



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “IQBAL MASIH”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Bientina e Buti (PI)

Sede Principale ed Uffici c/o Scuola Second. di Primo Grado in Via L. Da Vinci, 43 – 56031 – BIENTINA (PI)

Tel. 0587 757000 – FAX 0587 754859 E-mail: [piic815009@istruzione.it](mailto:piic815009@istruzione.it) PEC: [piic815009@pec.istruzione.it](mailto:piic815009@pec.istruzione.it)



## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

*Consuntivo A.S. 2021/22 – Previsione A.S. 2022/23*

Circolare Ministeriale n. 8 – Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 - *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” - Indicazioni operative*

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

*“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*

Legge 104/1992

*“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*

Legge 53/2003

*“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”*

Legge 170/2010

*“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*

D. Lgs 66/2017 come modificato dal D.lgs. n. 96/2019

*“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*

Il presente documento è stato:

- ☞ elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico, col supporto delle Funzioni Strumentali e dei Collaboratori del DS;
- analizzato e soggetto a revisione da parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2022.

Nella sua elaborazione si è tenuto conto della normativa vigente e costituisce la proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per il prossimo A.S. 2022/23. Sarà reso pubblico e inviato agli organi competenti per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”.

## PREMESSA

L'incremento del numero degli studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori, e per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità richiede l'attivazione di una progettualità autonoma che superi il modello "*alunno in difficoltà/docente di sostegno*".

La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Queste riflessioni portano a concludere che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "*fare scuola*" i processi di integrazione e inclusione.

Nella scuola, l'attenzione agli studenti è favorita, non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, ma anche dalla utilizzazione di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

In questo senso, tale approccio integrato consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Nel contempo considera che ogni persona, nel corso della propria vita, può essere portatrice di bisogni e limitazioni specifiche che possono essere temporanee e che necessitano di un modello flessibile, integrato e soggetto a revisioni.

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate ( <i>Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3</i> )	50
➤ di cui con gravità	22
2. Disturbi evolutivi specifici	58
➤ DSA	32
➤ Altre certificazioni (ADHD, DOP, Borderline cognitivo, ecc.)	26
3. Svantaggio (i dati sono approssimati)	12
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro	
<b>Totali</b>	116

N° PEI redatti dai GLHO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
<b>Assistenti alla comunicazione</b> ( <i>Mediatori Linguistici</i> )	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		SI
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<i>Progetto Einstein – Sportello di ascolto – Orientamento – sportello CTI</i>	SI
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<i>UFSMIA – STELLA MARIS – CENTRO METHOD – Incontri con genitori e docenti</i>	SI
<b>Docenti tutor/mentor</b>	<i>Supporto a docenti e alunni</i>	SI
<b>Altro:</b>	Attività individuale e di piccolo gruppo con modalità telematica	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione ai GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione ai GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b> (Alcuni per segmento)	Partecipazione ai GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D.Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E.Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b> <b>Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G.Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>

<b>H.Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Definizione di inclusione** (l'operazione si rende necessaria in quanto nella normativa relativa ai BES, che ha introdotto il termine inclusione, tale definizione non si ritrova esplicitata)

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale e di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **ORGANISMI ED ENTI**

#### **• La SCUOLA:**

- ☞ Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- ☞ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico ("Gruppo di Lavoro per l'Inclusione"), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna;
- ☞ Definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione interistituzionale;
- ☞ Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagoga, ecc.);

Nella gestione dei singoli casi:

- ☞ Effettua l'osservazione e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- ☞ Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze;
- ☞ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- ☞ Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi integrati.

#### **• La ASL:**

- ☞ Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- ☞ Nei casi di invio da parte della scuola, riceve dagli stessi genitori l'apposita *Scheda di Segnalazione* compilata in ogni sua parte dagli insegnanti e controfirmata dal Dirigente Scolastico;
- ☞ Assume, attraverso la suddetta Scheda, le informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;
- ☞ Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- ☞ Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- ☞ Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- ☞ Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;

☞ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

• **IL SERVIZIO SOCIALE:**

- ☞ Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- ☞ Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- ☞ Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- ☞ Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

• **ALTRI SOGGETTI:**

☞ Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

## **ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA**

A livello organizzativo, le strutture di cui si avvale l'Istituto e il DS nel perseguimento dei compiti e delle finalità precipui dell'Istituzione Scolastica sono *in primis* quelle previste dalla normativa applicabile. A queste potranno affiancarsi appositi gruppi di lavoro, esperti, consulenti e operatori vari, in base alle specifiche problematiche da affrontare e/o ai problemi da risolvere. In particolare, con riferimento all'Inclusività.

All'interno dell'organizzazione scolastica si possono individuare i seguenti organi/responsabili (competenti rispetto all'oggetto):

\*) Il **Dirigente Scolastico**, coadiuvato dallo *STAFF* e dal *GLI*:

- ☞ dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;
- ☞ è garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente;
- ☞ utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone;
- ☞ cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni ed esterni all'Istituto;
- ☞ è responsabile dei risultati del servizio;

\*) Lo **STAFF del DS** predispone, coordina e supervisiona le varie attività di progettazione e di supporto del Cdd e del GLI, rispetto alle problematiche legate all'Inclusività e ai BES, con particolare riguardo alle procedure/protocolli di accoglienza, rilevazione, progettazione didattico-educativa in ottica inclusiva. Lo STAFF del DS è costituito da:

- ☞ Funzioni Strumentali (*P.T.O.F. – DISAGIO – RAPPORTI COL TERRITORIO – ORIENTAMENTO – INNOVAZIONE TECNOLOGICA*);
- ☞ Coordinatori di Plesso;
- ☞ Collaboratori del DS;
- ☞ DSGA;

\*) Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – GLI** svolge le seguenti funzioni:

- ☞ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ☞ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ☞ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ☞ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ☞ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- ☞ costituisce l'interfaccia della rete dei CTS/CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto, ecc.);
- ☞ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

\*) Le **Funzioni Strumentali** (*P.T.O.F. – INCLUSIONE – SERVIZI PER GLI STUDENTI*) cureranno i rapporti con i vari Coordinatori di Classe e dei TEAM per l'applicazione di dettaglio delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI;

\*) La **Funzione Strumentale P.T.O.F.** coordinerà le attività di aggiornamento del curriculum verticale, specificatamente a conoscenze, abilità e competenze minime (di riferimento per gli alunni a cui sarà predisposto il PDP) che tutti gli alunni, ad eccezione di quelli con programmazione differenziata, dovranno acquisire al termine di ciascun percorso/anno, nonché i moduli/contenuti/competenze di approfondimento e/o eccellenza; coordinerà le attività di autovalutazione di Istituto compreso la stesura del RAV valutando le attività inclusive dell'Istituto.



La **Funzione Strumentale INCLUSIONE**:

- ☞ coordinerà il lavoro dei Docenti di Sostegno e degli eventuali TUTOR;
- ☞ collaborerà col DS e con il GLI nell'analisi dei casi singoli e nell'elaborazione della proposta di assegnazione delle risorse disponibili;
- ☞ curerà i rapporti col gruppo GOM e con gli eventuali esperti esterni (Psicologi, Pedagogisti, Medici, Neuropsichiatri, ecc.);
- ☞ alimenterà un apposito database interno per la raccolta delle informazioni, PDP, PEI, risorse assegnate, ecc., volto al monitoraggio continuo e in tempo reale della situazione di tutti i BES, accessibile solo a personale formalmente autorizzato dal DS;

n) La **Funzione Strumentale SERVIZIO PER STUDENTI /ORIENTAMENTO** curerà i rapporti con le scuole superiori del territorio della provincia e delle province limitrofe, al fine di facilitare i contatti e la conoscenza da parte degli alunni e delle famiglie. Predisporrà, insieme ai docenti coinvolti, attività di orientamento nelle classi terze di scuola secondaria. Curerà l'organizzazione di giornate dell'Orientamento con la presenza delle Scuole Superiori. Curerà la conoscenza dei percorsi di studio delle scuole superiori in particolare per gli alunni diversamente abili mettendo in contatto i docenti dei due ordini di scuola interessati.

) Il **Responsabile dell'INTERCULTURA** effettuerà il monitoraggio e l'analisi della situazione rispetto agli alunni di nazionalità non italiana, itineranti inclusi, coadiuvando la Commissione Intercultura e Accoglienza nell'elaborazione/revisione/aggiornamento del *Protocollo di Accoglienza* degli alunni stranieri/itineranti. Alimenterà un apposito database interno per la raccolta delle informazioni, nazionalità di origine, contesto familiare, conoscenza della lingua italiana, PDP, risorse assegnate, ecc., volto al monitoraggio continuo e in tempo reale della situazione, accessibile solo a personale formalmente autorizzato dal DS.

) I **Coordinatori di Plesso** avranno il compito di supervisionare tutte le attività deliberate dai competenti OO.CC., segnalando al DS e alle FS interessate eventuali anomalie e/o suggerimenti e, se necessario, intervenendo direttamente. Saranno di riferimento per gli altri docenti nel fornire adeguate informazioni rispetto all'applicazione della normativa vigente e delle procedure interne adottate dall'Istituto. Riferiranno al DS, con cadenza mensile, sullo stato di avanzamento dei progetti, delle rilevazioni e/o monitoraggi, delle attività collegiali di Plesso, predisposizione di PEI, PDP, ecc., confrontandosi nello specifico coi rispettivi Coordinatori di Classe;

) I **Collaboratori del DS** supporteranno il DS nello svolgimento dei compiti sopra richiamati, in particolare:

- ☞ si occuperanno di verificare la puntuale esecuzione delle delibere degli OO.CC.;
- ☞ controlleranno/verificheranno la documentazione degli alunni BES (DF, PDF, PEI, PDP, ecc.);
- ☞ cureranno i rapporti con le famiglie degli alunni BES e i vari organismi/responsabili coinvolti, raccordandosi col DS;
- ☞ alimenteranno i database istituzionali esterni e verificheranno lo stato di quelli interni dell'Istituto;
- ☞ su specifica delega del DS, potranno avere potere gerarchico e/o di coordinamento sul personale scolastico (in base ai profili/qualifiche) e di indirizzo su quello esterno;
- ☞ segnaleranno al DS eventuali anomalie;

) Il **DSGA**:

- ☞ coadiuverà il DS nella ricognizione/utilizzo/rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto;
- ☞ si occuperà della predisposizione e delle verifiche periodiche della parte economico-finanziaria dei progetti, fornendo al DS un rapporto trimestrale sullo stato di avanzamento;
- ☞ si raccorderà con i responsabili dei CTS/CTI e/o degli EE.LL. nella gestione degli ausili e dei progetti integrati;
- ☞ coordinerà e supervisionerà l'attività del personale ATA, con particolare riguardo ai CC.SS. assegnati alla cura degli alunni con disabilità, anche in base alle disponibilità degli Assistenti Specialistici;

) Il **Consiglio di Classe**: riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente BES, non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di

crescita. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un Progetto Didattico Personalizzato (PDP), pertanto, il CdC:

- ☞ osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- ☞ effettua l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni dello studente;
- ☞ definisce una programmazione didattica pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;
- ☞ definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- ☞ assume la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio;
- ☞ concorda, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- ☞ individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- ☞ stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- ☞ favorisce l'apporto delle risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale;

La lettura articolata dei singoli Consigli di Classe si raccorda con la progettualità ed i principi condivisi nel PTOF e contribuisce a definire/rivedere il *Piano Annuale per l'Inclusione*.

Ciascuna figura professionale che opera all'interno del Consiglio di Classe opererà per condividere le proprie competenze professionali con gli altri educatori al fine di raggiungere, in forma collegiale, gli obiettivi definiti a favore degli studenti con BES (l'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES).

L'obiettivo è quello di "specializzare" gli insegnanti curricolari sui bisogni educativi speciali ed utilizzare sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva attraverso la contitolarità delle attività.

La capacità di garantire una reale integrazione dello studente con BES nella classe richiede un cambiamento degli stili educativi, della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie organizzative d'aula, che coinvolge tutti i docenti della classe.

### **RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO**

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Poiché è compito della Scuola rilevare lo svantaggio, il CdC ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il Consiglio di classe nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali. L'assunzione del parere di uno **specialista in psicologia o in neuropsichiatria**, non necessariamente dell'AUSL, ma, se presente, dello psicologo scolastico, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio-ambientale dello studente.

Lo specialista può essere di supporto al Consiglio di Classe sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato;

Fermo restando che gli alunni con certificazione di disabilità o di disturbo specifico di apprendimento vengono identificati dai Servizi a ciò preposti e accompagnati dalla specifica documentazione, rimane compito doveroso ed esclusivo dei consigli di classe o dei team dei docenti avviare il processo di identificazione degli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali.

Per questi ultimi va valutata la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La normativa specifica che rientrano tra gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- gli alunni con certificazione di disabilità (legge 104/92)

- gli alunni con certificazione di disturbi specifici di apprendimento (DSA, legge 170/2010)
- gli alunni in attesa di diagnosi da parte dei Servizi
- gli alunni in attesa di certificazione DSA
- gli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile, anche privato), attestante:
  - ❖ ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio - inferiore o al limite della disabilità;
  - ❖ disturbi evolutivi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività aggressività ecc.)
  - ❖ deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA)
- gli alunni seguiti dai Servizi Sociali per disagio socio-culturale, deprivazione affettiva/relazionale)
- gli alunni stranieri con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana

Il processo di identificazione dovrà essere condotto attraverso le seguenti fasi:

1. **proposta di osservazione** (la proposta parte dagli insegnanti dopo una prima osservazione di comportamenti e di atteggiamenti ritenuti non adeguati o da una richiesta specifica da parte della famiglia)
2. **osservazione dei comportamenti dell'alunno** (l'osservazione potrà avvenire attraverso la griglia allegata cfr. allegato 1 e 2)
3. **confronto sui risultati dell'osservazione** con la famiglia dell'alunno
4. **stesura del Piano Didattico Personalizzato**
5. **compilazione, entro la fine dell'anno scolastico, della verifica degli interventi stabiliti nel PDP**

L'adozione del PDP va considerata come opportuna e necessaria in relazione a tutti gli aspetti emersi nelle fasi precedenti e richiede comunque le seguenti condizioni:

- marcata situazione di difficoltà sulla quale si pensa di poter intervenire con strategie alternative
- accordo della maggioranza dei docenti
- ascolto reciproco scuola-famiglia
- ricaduta positiva sull'alunno anche in termini di motivazione e autostima
- sviluppo di sinergie educative anche con agenzie esterne alla scuola

#### **n) Docente Referente**

È una figura significativa per le funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità. Ogni docente del Consiglio di Classe può assumere questo ruolo: figura privilegiata è certamente il Coordinatore di Classe. Educatori, esperti, assistenti, operatori socio-sanitari e assistenziali, docenti diversi (anche non facenti parte del CdC) e famiglie collaborano con il Docente Referente e con il Consiglio di Classe nella conoscenza dello studente, nell'osservazione pedagogica e nella progettazione dei percorsi. Il Docente Referente svolge le seguenti funzioni:

- ☞ cura, in modo particolare, la redazione - a seconda dei casi - del PDF, PEI, PDP avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia;
- ☞ cura la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socio-assistenziali che seguono lo studente, con particolare riguardo ai risultati e alla valutazione in rapporto a quanto previsto nel PEI, PDP, promuovendo coinvolgimento e collaborazione;
- ☞ cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente;
- ☞ si coordina con le FF.SS. per l'aggiornamento del PTOF, PAI, ecc.

#### **o) Docente di Sostegno**

La legge 517/1977 individua il *Docente di Sostegno Specializzato* come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe: è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe, dei Consigli d'Interclasse e dei Collegi dei Docenti; ha i seguenti compiti:

- ☞ garantire un reale supporto al CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;

- ☞ svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES;
- ☞ concordare con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- ☞ condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- ☞ assistere l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame;
- ☞ facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;

**p) Assistente Educatore**

Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'assistente educatore ha i seguenti compiti:

- ☞ collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- ☞ collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente;
- ☞ fornire, secondo le modalità individuate dal Dirigente Scolastico, elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti;
- ☞ assistere lo studente in sede d'esame, secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta;

**q) Facilitatore della Comunicazione e dell'Integrazione Scolastica**

Per il supporto agli studenti con minorazione sensoriale dell'udito o della vista, esistono convenzioni tra l'Amministrazione comunale/provinciale ed Associazioni e/o Enti presso i quali si possono reperire operatori specializzati assunti come facilitatori della comunicazione e dell'integrazione scolastica.

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla L. 104/1992 e svolge la sua funzione prevalentemente a scuola.

La scuola, tramite una convenzione, assume il facilitatore in accordo con la famiglia, lo specialista e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

Il Facilitatore della Comunicazione e dell'Integrazione ha i seguenti compiti:

- ☞ collaborare con il Consiglio di Classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- ☞ partecipare al Consiglio di Classe ai fini dell'elaborazione e condivisione di PDF e PEI, in accordo con il Docente Referente per lo studente con BES;
- ☞ fornire al Consiglio di Classe elementi per la valutazione unicamente dello studente seguito, portando un contributo importante in relazione al ruolo educativo che riveste;
- ☞ assistere l'alunno in sede d'esame, secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta;
- ☞ collaborare alla continuità dei percorsi didattici, e qualora necessario, anche a domicilio, secondo gli accordi previsti nelle convenzioni stipulate dall'Istituto, o presso le strutture di ricovero e cura, su formale disposizione del Dirigente Scolastico, previa intesa con la famiglia e con l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Tenendo conto anche delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012*<sup>1</sup>, occorrerà centrare maggiormente l'azione didattico-educativa verso l'acquisizione, valutazione e certificazione delle Competenze (*Traguardi di competenza al termine del Primo Ciclo*), più che sulla mera valutazione delle conoscenze, cercando di intercettare e valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno, ricorrendo a:

- ☞ strategie iniziali di tipo diagnostico che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche al fine di progettare un corretto percorso formativo;
- ☞ strategie di valutazione formativa (*formale e informale*) in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell'alunno, ne valutino i punti di forza e le specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare, dove necessario, il percorso;
- ☞ strategie valutative in continuità tra i vari segmenti della formazione di base;
- ☞ strategie di valutazione di carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

In tal ottica, la valutazione ha un vero e proprio potenziale formativo, particolarmente in relazione alle modalità con le quali viene comunicata all'alunno: i giudizi che un ragazzo riceve a scuola, o in relazione al proprio essere studente, possono incidere sul suo senso di autostima ossia sull'immagine più o meno positiva che costruisce a proposito di se stesso, specialmente quando questi messaggi provengono da persone sentite come significative, a cui vengono attribuiti valore e competenza, quali sono, in genere, gli insegnanti. La valutazione incide anche sul senso di auto-efficacia dello studente, vale a dire sulla percezione che egli sviluppa di potercela fare a scuola e sulla connessa motivazione ad impegnarsi nello studio. Il rapporto tra docente e alunno deve essere caratterizzato dalla fiducia reciproca, dalla convinzione che la fiducia in sé, la stima per le proprie possibilità, sono elementi base perché si sviluppi una personalità equilibrata nell'alunno, perché si traducano in atto le capacità creative e di buon rapporto umano. L'insegnante quando valuta comunica il proprio personale modello di apprendimento, modello che lo studente impara a riconoscere anche quando esso non venga indicato in modo esplicito. In una classe mediamente numerosa, gli studenti si distinguono per capacità, stili cognitivi e di apprendimento, tratti di personalità, tipo di motivazione nei confronti dell'esperienza scolastica, esperienze di apprendimento pregresse, background educativo familiare, appartenenza culturale differenti e, talora, anche assai distanti. L'esigenza di migliorare i livelli di apprendimento di tutti gli alunni, insieme alle riflessioni e alle ricerche che in ambito pedagogico-didattico, mettono in evidenza il grande peso che le differenze nella classe hanno sulla qualità dell'apprendimento scolastico individuale e inducono a considerare insufficiente l'adozione di un tipo di insegnamento "monotono" o "a misura unica", basato su modalità comunicative, tempi e strumenti di apprendimento uguali per tutti. In quest'ottica la valutazione rappresenta un elemento strategico. La differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento in modo da far lavorare gli alunni al loro livello e per far sì che ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento.

---

<sup>1</sup> "La nostra scuola deve essere un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona. Solo così si capisce che cosa significa una scuola capace di consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, di accompagnare il bambino ed il ragazzo nella scoperta del senso, e di promuovere la capacità di innovare e di costruire il futuro che ogni singola persona ha. Occorre sottolineare con forza, nella scuola, la centralità della persona-studente. Farlo significa realizzare una rete di azioni integrate, atte a valorizzare lo stile cognitivo unico ed irripetibile proprio di quello specifico studente, uscendo da ogni genericità e standardizzazione. Educare istruendo significa incrociare lo stile cognitivo del bambino o del ragazzo. Non è pensabile una scuola costruita su un modello unico di studente astratto. La scuola dell'autonomia è una scuola che concentra la propria proposta formativa ed il percorso curriculare nell'attenzione a quell'essere unico ed irripetibile che si ha in classe. Non c'è un "drop out" generico, c'è il drop out della rinuncia, dell'inadeguatezza e dell'abbandono. Non c'è nessuna sindrome di burn out nell'insegnante che non sia figlia del difficile incrocio fra ciò che dovremmo saper essere e saper fare e la straordinaria complessità che richiede l'educare istruendo proprio quella persona lì che, nella propria unicità, dà la misura della complessità dell'intrapresa e dell'ineludibilità del limite del nostro operare."

### **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente, anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro, è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

A tal fine, come già anticipato sopra, è importante che il Consiglio di Classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- ✦ concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- ✦ individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- ✦ stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati per gli studenti in situazione di svantaggio, nel passaggio ai gradi di scuola successivi, scuola e famiglia valuteranno l'opportunità e le modalità di trasferimento delle informazioni.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.

### **LA VALUTAZIONE DINAMICA**

Le logiche della valutazione dinamica (*Tzuriel, 2004*) possono rappresentare un riferimento per l'esercizio di una valutazione sommativa aperta alla *valorizzazione delle differenze individuali* ed alla promozione di nuovi sviluppi didattico-formativi.

I presupposti ed i criteri operativi di fondo del modello pongono, infatti, in primo piano la necessità di operare "*bilanci*" più che a partire dai risultati scolastici finali, fotografati in un momento specifico, tenendo conto dell'*andamento dinamico dell'apprendimento*.

Lo schema operativo proprio della valutazione dinamica può rappresentare un modello integrativo rispetto agli usuali approcci alla valutazione sommativa, in quanto finalizzato ad accertare il potenziale di apprendimento degli studenti che hanno prestazioni scolastiche considerate inadeguate, particolarmente di ragazzi con background socio-culturale svantaggiato o che manifestano significative difficoltà a seguire i ritmi scolastici previsti.

L'approccio dinamico è indicato specialmente per una valutazione dell'apprendimento in termini qualitativi e processuali, che includa dimensioni meta-cognitive, quali la consapevolezza delle proprie capacità ed il riconoscimento degli errori, e dimensioni extra-cognitive, come il sentimento di competenza e di fiducia nell'affrontare i compiti scolastici.

Valorizzando il concetto di *zona di sviluppo prossimale*, la valutazione dinamica assume che vi possa essere una differenza tra la prestazione manifesta, osservabile, dell'alunno ed il suo potenziale di apprendimento, ovvero la prestazione che potrebbe esprimere posto in condizioni adeguate, che includano la possibilità di interagire con lo stimolo valutativo in maniera dinamica.

L'intervento di valutazione dinamica è articolato essenzialmente in tre momenti:

- ✦ in una prima fase viene proposta una prova i cui esiti rappresentano un punto di riferimento per la formulazione del giudizio e per l'attivazione dei successivi passaggi del processo;
- ✦ la seconda fase prevede un momento didattico-educativo intermedio, in cui, in base ai risultati ottenuti, si propone allo studente un intervento calibrato sulle sue esigenze di apprendimento, in modo da aiutarlo a costruire risposte adeguate;
- ✦ nella terza fase viene proposta una prova simile alla precedente, che lo studente deve affrontare in autonomia.

La valutazione dell'apprendimento tiene conto dello scarto tra la prima e la seconda fase di valutazione, con una scansione temporale che può adattarsi alle caratteristiche dello studente e valorizzando i picchi di prestazione, ovvero le migliori risposte ottenute, considerate rivelatori di potenzialità inesprese. Inoltre, i risultati non vengono considerati in base ad una logica di tipo *"tutto o niente"*, ma in relazione anche a microcambiamenti, tenendo conto delle parti di risposta corrette e individuando le criticità come aspetti sui quali lavorare.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e auspicabile collaborazione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

Verranno condivise con la famiglia le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dalla normativa in vigore. Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. deputati a tale scopo, in particolare, attraverso le loro rappresentanze nei CdC e di Interclasse, CdI e GLI, nonché nel costituendo *Comitato dei Genitori*. Nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuna parte coinvolta, il *Comitato dei Genitori*, oltre alla collaborazione col personale scolastico nella fase progettuale, potrà essere di supporto nelle varie attività ricreative e di sorveglianza degli alunni, nel *fundraising*, nel tenere i rapporti con l'associazionismo del territorio, ecc.

Le nostre comunità territoriali (Contrade, Associazioni, Volontariato, Istituti di Credito, mecenati, ecc.) sono molto attente e vicine al mondo della scuola, contribuendo, anche in termini economici e non solo, alle esigenze sempre più pressanti di studenti e personale scolastico. In particolare, nell'A.S. in corso sono state avviate numerose iniziative, anche di carattere socio-culturale (Teatro) e sportivo, che hanno contribuito a migliorare il clima di collaborazione e supporto reciproco tra studenti e insegnanti.

Per quanto riguarda gli EE.LL., sono previsti specifiche convenzioni e/o accordi, con erogazione di fondi appositi e/o messa a disposizione dell'Istituto di particolari servizi di supporto (ad es. lo *Sportello di ascolto* per alunni, famiglie e insegnanti), per l'arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa: per il prossimo A.S. ci si pone l'obiettivo di rendere maggiormente efficaci e razionali tali risorse esterne.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Ricordando quanto detto sopra, la differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento in modo da far lavorare gli alunni al loro livello e per far sì che ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento.

In tale ottica, sono da prediligere percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi, per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo (teatro, orto, progettazione e realizzazione di manufatti di varia natura...), validi per tutti gli studenti e, in particolare, per quelli BES, così come previsto dalle nuove *Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012*.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, per gli studenti BES, strumento privilegiato per l'inclusività è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

#### **IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Il *Piano Didattico Personalizzato*, elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Redatto, nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi, nell'ambito dei relativi Piani di studio previsti dalla legge provinciale, è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi



di qualsivoglia certificazione diagnostica, hanno bisogno), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense.

Configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti, il PDP ha carattere di temporaneità.

La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione consistente dal percorso regolare, sia nei contenuti disciplinari, sia per quanto riguarda la tipologia, il tempo ed il luogo in cui possono essere svolte le attività. Opportuno e auspicabile è il coinvolgimento di altre istituzioni scolastiche o formative e di realtà socio-assistenziali del territorio. La modalità di differenziazione sarà concordata dal Consiglio di Classe con la famiglia. È però consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.

Tale contiguità va ricercata solo in parte nei contenuti delle singole discipline. L'accento dovrebbe essere posto sulle competenze che si intendono costruire anche utilizzando contenuti e attività diverse: la ricerca di una correlazione con il percorso di studio regolare è necessario sia definita già in sede di progettazione del PDP.

Riguardo alla pur legittima scelta di eventuali esoneri dalla lingua straniera, essa va effettuata, ma con un'attenta valutazione degli effetti sull'intero percorso scolastico dello studente, sul suo progetto di vita ed anche sulla necessità che egli possa essere comunque in grado di effettuare l'Esame di Qualifica e/o di Stato.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali deve essere sempre deliberata dal Consiglio di Classe (nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti) dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e condiviso con la famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:

- ☞ il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
- ☞ la condivisione con la famiglia;
- ☞ gli obiettivi specifici di apprendimento;
- ☞ le strategie e le attività educativo/didattiche;
- ☞ le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali;
- ☞ le modalità di verifica e valutazione

### **IL MODELLO "SENZA ZAINO"**

Tale modello è quello che più si avvicina alle esigenze didattico-educative inclusive per gli alunni BES in quanto prevede come nucleo fondamentale la didattica differenziata del piccolo gruppo (5-6 alunni), il cooperative learning, la condivisione, la solidarietà tra compagni, il ruolo centrale dell'insegnante quale facilitatore del processo di insegnamento-apprendimento, lo sviluppo dell'autonomia del gruppo e del singolo alunno, la didattica laboratoriale.

Nelle scuole che adottano questo modello non si usa lo zaino, ma una semplice valigetta per i compiti a casa. Lo zaino non è necessario perché gli ambienti sono ben organizzati: nelle classi sono collocati schedari, computer, giochi, enciclopedie, libri, materiali per scrivere e ascoltare, disegnare e dipingere, modellare e costruire, registrare e riprodurre, strumenti didattici per le varie discipline di studio, materiali di cancelleria. Gli spazi sono attrezzati con tavoli, angoli, pedane, mobili a giorno, archivi, pannellature: tutto ciò serve per un apprendimento efficace che si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curricolo (*Global Curriculum Approach*).

L'apprendimento globale prevede un curriculum fondato su:

- 1) autonomia degli alunni che genera competenze;
- 2) problem-solving che alimenta la costruzione del sapere;
- 3) attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera;
- 4) diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità, le differenze;
- 5) co-progettazione che rende responsabili docenti, genitori e alunni;
- 6) cooperazione tra docenti che alimenta la formazione continua e la comunità di pratiche;
- 7) diversi strumenti didattici che stimolano vari stili e metodi di apprendimento-insegnamento;
- 8) attenzione agli spazi che rende autonomi gli alunni;
- 9) partecipazione dei genitori che sostiene l'impegno della scuola;
- 10) valutazione autentica che incoraggia i progressi.

A partire dall'A.S. 2013/14, l'Istituto ha avviato l'applicazione del modello "Senza Zaino" per le classi prime dei due Plessi di Scuola Primaria di Bientina e Buti che prosegue nel corso degli anni fino ad avere un intero plesso con tutte le classi "Senza Zaino", sia per Buti che per Bientina.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono, da parte delle singole realtà, l'articolazione di un progetto globale, appunto il *Piano Annuale per l'Inclusività*, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Il consolidamento dell'autonomia scolastica responsabilizza le scuole anche in questo ambito: ciascuna istituzione è tenuta a leggere i bisogni ed organizzare le risposte per garantire i migliori processi di integrazione e di inclusione possibili. Pertanto, occorre individuare e valorizzare le risorse umane e strumentali normali e "speciali", in un'ottica di migliore efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti.

Preliminarmente occorre chiarire il concetto di **risorsa**, da intendere in senso ampio, cioè:

- l'organizzazione scolastica generale, a partire dagli orari dei docenti fino alla definizione di spazi e setting organizzativi;
- l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- l'arricchimento della "speciale normalità" attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l'attivazione del contesto.

Tra le azioni possibili, insieme a quelle già illustrate, si propongono/ribadiscono:

- Costruzione di una banca dati relativa a tutti gli strumenti e i sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Costruzione e valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione di progetti e dei piani inclusione (ad esempio: biblioteca, palestra, angolo morbido, laboratorio informatico, laboratorio di scienze, ecc.);
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei vari progetti (palestra, piscina, fattoria, frantoio, boschi, ecc.);
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico, volte ad un più efficace raccordo tra i vari segmenti;
- Utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità, anche con una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali, del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza, anche rispetto alle classi ponte in occasione del passaggio da un segmento a quello successivo.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Allo stato attuale, oltre alle risorse ordinarie (FIS, L. 440/97, Funzionamento), le fonti di finanziamento dell'Istituto sono costituite da:

- Contributi da convenzioni con EE.LL. comunali;
- Contributi dalla Provincia di Pisa, principalmente su progetti incentrati contro la dispersione scolastica e sull'orientamento;
- Contributi volontari delle famiglie;
- Erogazioni liberali di Associazioni, Enti No-Profit, Istituti Bancari e Soggetti Economici Privati.

Al fine di incrementare e distribuire in maniera più accurata ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge di:

- ☞ Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte dalle Regioni e dalla Comunità Europea;
- ☞ Ricercare ulteriori sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- ☞ Utilizzare una maggiore quota dei fondi provenienti dalle Amministrazioni comunali per l'attuazione dei progetti per l'inclusione.

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di:

- ☞ Coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le Associazioni, volontariato, Comitato dei Genitori, ecc.
- ☞ Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri nel processo di integrazione/inclusione;
- ☞ Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti Scolastici e con le reti, nonché con CTI/CTS;
- ☞ Stipulare convenzioni col mondo dell'Università e delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, rispettivamente, per l'attivazione di tirocini e attività di stage.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

### **Inserimento scolastico**

Per il bambino con BES l'inserimento nella Scuola, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente (dal nido, dalla primaria per gli studenti itineranti), pertanto, in particolare per questi alunni è necessario:

- ☞ predisporre degli appositi protocolli di accoglienza;
- ☞ coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi";
- ☞ predisporre uno sportello di ascolto/mediazione/counseling di supporto alle famiglie e agli insegnanti, principalmente, per la gestione degli alunni di lingua non italiana, migranti/itineranti, ADHD e con disturbi di tipo cognitivo-comportamentali;
- ☞ tutelare la continuità del corpo docente e non docente, nonché del gruppo classe.

### **Il raccordo con la Scuola Primaria**

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici.

È una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti:

- 1) verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate;
- 2) verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino;
- 3) verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

Questa attenzione per il bambino BES può anche prevedere, in accordo con la famiglia, una eventuale permanenza nella scuola dell'infanzia affinché il bambino possa acquisire una maggiore autonomia e maturazione che gli permettano poi di affrontare meglio i passaggi scolastici successivi.

Da questo punto di vista, il Modello "*Senza Zaino*" ben si presta ad un passaggio *soft* in quanto prosegue con una strutturazione di tempi e metodologie simile a quella del segmento precedente.

### **Il raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado**

Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado, oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere:

- ☞ specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e sul bilancio delle competenze;
- ☞ attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
  - ☞ attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi-ponte V Primaria-I Secondaria nel corso dell'ultimo anno della Primaria al fine di "*preparare il passaggio di consegne*": conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.

### **Il raccordo con la Scuola Secondaria di Secondo Grado**

Per facilitare il passaggio alla Secondaria di Secondo Grado si prevedono:

☞ specifiche intese, preferibilmente a livello di rete (per la Valdera [Costell@zioni](mailto:Costell@zioni)), volte alla definizione di pratiche condivise per lo scambio di informazioni sugli alunni BES, in modo da consentire al grado successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali;

☞ stretta collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di Insegnanti/Genitori, ex studenti, EE.LL., per l'organizzazione di momenti di riflessione sul bilancio delle competenze e sull'orientamento in uscita.

- **L'inserimento nel mondo del lavoro**

Sebbene questa problematica non interessi particolarmente il Primo Ciclo dell'Istruzione, è necessario comunque lavorare sul versante del bilancio delle competenze possedute dallo studente al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado e delle sue potenzialità, e, in definitiva, sull'orientamento in uscita.

Questo tipo di percorso è già previsto e applicato per gli alunni con disabilità (*L. 104/92 e D.P.R. 24/02/94*) nell'elaborazione del PEI e nella definizione del proprio "*Progetto di vita*", ma nulla vieta di estenderlo agli altri alunni BES, ovviamente, se necessario e in stretta collaborazione/condivisione con famiglia, operatori socio-assistenziali, specialisti, ecc.

Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro, in collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di categoria, Associazioni di Insegnanti/Genitori, ex-studenti, EE.LL., in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (*Istruzione, Formazione Professionale, Apprendistato, ecc.*) su cui indirizzare tutti gli alunni e, in particolare, quelli BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale.

### **Proposte per il nuovo anno scolastico**

- Condividere in modo più efficace e raccogliere in tempi più adeguati le osservazioni sugli alunni che presentano una situazione scolastica tale da suggerire la predisposizione del PDP, al fine di procedere alla compilazione del Piano Didattico Personalizzato nei tempi previsti dalla normativa, come viene richiesto per gli alunni con DSA o con certificazione di disabilità.
- Continuare a proporre a tutti gli insegnanti dell'Istituto le iniziative formative organizzate dai CTI di appartenenza o da altri Enti, inerenti le tematiche dell'inclusione, per condividere percorsi e strategie di intervento sempre più finalizzati all'applicazione di una didattica inclusiva.

Allegati:

1. Scheda di rilevazione possibili alunni stranieri con BES
2. Scheda di rilevazione possibili alunni con svantaggio socio-culturale e ambientale
3. Modello PDP per alunni con DSA o con BES
4. Modello di verifica PDP

Allegato 1

## Alunni stranieri

### SCHEDA DI RILEVAZIONE PER INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

ANNO SCOLASTICO 20.../20...

ALUNNO:

.....

CLASSE: .....

.....

SEZIONE:

#### 1. Dati generali

Nome e cognome	.....
Data di nascita	.....
Classe	.....
Insegnante coordinatore della classe	.....
Competenze linguistiche rilevate all'atto dell'iscrizione	Scuola di provenienza (italiana e/o di altro Paese) ..... Tempo di soggiorno in Italia .....

#### 2. Funzionamento delle abilità di esposizione orale, lettura, scrittura

			Elementi desunti da:
Competenze linguistiche e comunicative – lingua italiana	Livello di comprensione orale	1. Assente 2. Limitato	Osservazione
	Livello delle competenze nell'orale (competenze comunicative)	1. Assente 2. Limitato 3. Da perfezionare	Osservazione in classe

Scrittura	Livello delle competenze nella lingua scritta	1. Assente 2. Limitato 3. Accettabile	Produzione
	Tipologia delle carenze	1. Lessico 2. Grammatica 3. Sintassi	Osservazione/ Produzione
Suggerimenti operativi	Lessico/Produzione orale	1. Uso glossario 2. Potenziamento orale	Osservazione/ Produzione
	Per iscritto	1. Esercizi di riproduzione 2. Esercizi di produzione guidata	Osservazione/ Produzione
Conoscenza altre lingue	Indicare le lingue e il livello di competenza	1. Limitato 2. Sufficiente 3. Discreto	Osservazione/ Produzione
Altro	Capacità di interazione con i compagni: Limitata ___ Sufficiente ___ Adeguata ___ Discreta ___ Buona ___  Capacità di interazione con i docenti: Limitata ___ Sufficiente ___ Adeguata ___ Discreta ___ Buona ___  Capacità di orientarsi con sufficiente autonomia: Limitata ___ Sufficiente ___ Adeguata ___ Discreta ___ Buona ___  Valutazione del primo inserimento: Limitata ___ Sufficiente ___ Adeguata ___ Discreta ___ Buona ___		

Bientina, .....

*Il docente referente di classe*

Allegato 2

**Alunni con svantaggio socio-culturale e ambientale**

**Griglia di osservazione**

Nome e cognome dello studente				
Classe		Sezione		
Età	Sesso	Nazionalità		
• <b>Rendimento scolastico</b>		Sufficiente	Insufficiente	B u o n o
• <b>Problemi comportamentali</b>		Presente	Non presente	
Difficoltà di autoregolazione				
Difficoltà di autocontrollo				
Svogliezza				
Stanchezza				
Comportamento immaturo rispetto all'età				
Scoppi improvvisi d'ira				
• <b>Adesione/opposizione/partecipazione alla vita di classe e alle regole</b>				
Isolamento				
Iperattività				
Antisocialità				
Autosvalutazione				
• <b>Problemi emozionali</b>				
Aggressività				
Timidezza				
Ostilità				
Tristezza				
Nervosismo				
Ansia				
Difficoltà ad ascoltare le indicazioni che gli forniscono gli adulti				



Carente iniziativa			
Percezione falsamente forte di sé			
Scarsa autostima			
Scarsa motivazione			
Scarsa curiosità			
<b>• Osservazione sui genitori</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Collaborativi			
Sfuggenti			
Aggressivi			

Bientina,.....

*Il docente referente di classe*



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "IQBAL MASIH"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Bientina e Buti (PI)

Sede Principale ed Uffici c/o Scuola Second. di Primo Grado in Via L. Da Vinci, 43 – 56031 – BIENTINA (PI)

Tel. 0587 757000 – FAX 0587 754859 E-mail: [piic815009@istruzione.it](mailto:piic815009@istruzione.it) PEC: [pi@pec.istruzione.it](mailto:pi@pec.istruzione.it)



### PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES/DSA)

REFERENTE DSA: .....

PROT.....

SCUOLA PRIMARIA:  
GRADO:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO

ANNO SCOLASTICO: .....

#### 1. **DATI GENERALI**

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe/ Sezione	
Team docenti	
Docente coordinatore di classe	
Certificazione	redatta in data... da...presso... diagnosi....
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza.....

Rapporti scuola-famiglia	
--------------------------	--

## **2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**

Letture		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		

## **3. RILEVAZIONE DI ULTERIORI CARATTERISTICHE E/O DIFFICOLTÀ**

Bilinguismo o italiano L2:
Livello di autonomia:

Capacità relazionali:
Altro (indicare i punti di forza, gli interessi, le predisposizioni e le abilità dell'alunno):
Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:
Ulteriori disturbi associati (Deficit dell'attenzione, Deficit del linguaggio, Iperattività, ecc...):

#### 4. **PERCORSO DI PERSONALIZZAZIONE**

##### **Strategie didattiche/formative (help, interventi didattici vari compresenze....)**

• Attività in piccolo gruppo	
• Attività individuale autonoma	
• Attività individuale guidata	
• Attività di recupero	
• Attività adattata rispetto al compito comune	
• Attività differenziata con materiale predisposto	
• Affiancamento/guida nell'attività comune	
• Altro .....	

##### Adattamenti al piano di studio

• Riduzione e semplificazione dei contenuti/attività	
• Contenuti essenziali	
• Privilegiati i contenuti cognitivi(teoria) rispetto alle esercitazioni (pratica)	
• Privilegiate le esercitazioni rispetto ai contenuti cognitivi	
• Strumenti compensativi	
• Nello studio delle lingue straniere sarà privilegiata la forma orale	
• Altro.....	

##### L'alunno/a è dispensato/a

• Dalla lettura ad alta voce	
• Dalla scrittura veloce sotto dettatura	

• Dallo studio mnemonico di coniugazioni verbali, formule...	
• Da copiare alla lavagna	
• Da prendere appunti	
• Altro.....	

Per l'alunno/a si prevede

• L'assegnazione di compiti a casa in misura ridotta	
• La programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa	
• L'organizzazione di interrogazioni programmate	
• Di limitare la somministrazione di verifiche (non più di una al giorno)	
• Altro.....	

### Strumenti compensativi / Materiali

• Testi adattati	
• Testi specifici	
• Materiale predisposto	
• Materiale concreto	
• Tabelle per ricordare: misure, formule, linguaggi specifici, forme verbali...	
• Tavola pitagorica	
• Audiolibri	
• Mappe concettuali e/o schemi	
• LIM/PC/Tablet	
• Calcolatrice	
• Registratore	
• Smart-pen	
• Vocabolari digitali	
• Software didattici	
• Altro.....	

### Valutazione (criteri e modalità)

• Nelle prove scritte predominanza del contenuto rispetto alla forma	
• Nelle prove orali predominanza del contenuto rispetto alla forma di esposizione	
• Predominanza dell'aspetto orale	
• Predominanza dell'aspetto scritto	
• Non considerare errori ortografici e/o grammaticali	
• Valutazione dinamica	
• Altro...	

## 5. VERIFICHE

***L'alunno, nelle verifiche delle diverse discipline, si avvarrà di:***

<b><i>Disciplina</i></b>	<b><i>Misure dispensative</i></b>	<b><i>Strumenti compensativi</i></b>	<b><i>Tempi aggiuntivi</i></b>
<b><i>Italiano</i></b>			
<b><i>Matematica</i></b>			
<b><i>Lingua Straniere</i></b>			
<b><i>Storia e Geografia</i></b>			
<b><i>Scienze</i></b>			
<b><i>Religione Cattolica/Materia Alternativa Educazione musicale</i></b>			
<b><i>Scienze motorie e sportive</i></b>			
<b><i>Arte e Immagine  Tecnologia</i></b>			

## 6. ***PATTO CON LA FAMIGLIA***

a) ***La scuola si impegna a mettere in atto le misure e le strategie precedentemente descritte***

b) ***La famiglia si impegna a (barrare le voci concordate):***

- ☐ controllare costantemente il diario e il materiale scolastico (strumenti compensativi, ecc.),
- ☐ procurare gli strumenti informatici eventualmente necessari,
- ☐ utilizzare e fare utilizzare strumenti informatici (videoscrittura, software specifici...)
- ☐ mantenere periodicamente rapporti con i docenti,
- ☐ controllare che l'alunno esegua con regolarità i compiti assegnati (anche per la preparazione in vista delle verifiche programmate),

☐ \_\_\_\_\_

Docenti del Team Insegnanti / Consiglio di Classe

---

---

---

---

---

---

Genitori

---

---

Data .....

Dirigente Scolastico

---

## ***MODALITÀ DI VERIFICA***

### ***Ogni insegnante per la propria disciplina indicherà***

Tempi più lunghi per le prove scritte (+ 30%)  
Testo della verifica scritta in formato digitale  
Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante  
Lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale  
Riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte  
Interrogazioni programmate  
Prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna  
Predisporre interrogazioni orali per le materie previste solo orali  
Utilizzo di prove strutturate: (risposta chiusa, multipla, V/F, cloze, match (risposte aperte)  
Modalità di presentazione delle verifiche: (cartacea, al PC, con software specifici, altro ...)  
Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni o le prove scritte (mappe, schemi, immagini)  
Utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative  
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"

## ***CRITERI DI VALUTAZIONE***

### ***L'insegnante per la propria disciplina indicherà***

Non vengono sottolineati gli errori ortografici  
Non vengono valutati gli errori ortografici  
La valutazione delle prove scritte e orali tiene conto del contenuto e non della forma  
Non si valutano gli errori di spelling  
Prove orali hanno maggiore considerazione delle corrispondenti prove scritte  
Valutazione delle conoscenze e non delle carenze  
Valutare non l'apprendimento ma PER l'apprendimento  
Avere valenza metacognitiva, valorizzando l'autocorrezione e processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni



## **Indicazioni e accorgimenti didattici per gli alunni con ADHD (C.M. N. 6013 del 4 dicembre 2009 - C.M. N. 4089 del 15 giugno 2010 )**

- o Predisporre l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione;
- o Prevedere l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).
- o Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
- o Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.
- o Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
- o Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
- o Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
- o Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
- o Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
- o Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
- o Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
- o Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
- o Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.
- o Evitare di dare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
- o Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

### **Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento**

È auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a.

Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "IQBAL MASIH"**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Bientina e Buti (PI)

Sede Principale ed Uffici c/o Scuola Second. di Primo Grado in Via L. Da Vinci, 43 – 56031 – BIENTINA (PI)

Tel. 0587 757000 – FAX 0587 754859 E-mail: [piic815009@istruzione.it](mailto:piic815009@istruzione.it) PEC: [piic815009@pec.istruzione.it](mailto:piic815009@pec.istruzione.it)



**DISAGIO E SVANTAGGIO SCOLASTICO - VERIFICA DEGLI INTERVENTI**

**effettuati dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_**

**SCUOLA:**

\_\_\_\_\_

**ALUNNO:**

\_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_\_

Tipologia	Se <b><u>SÌ</u></b> , perché?	Se <b><u>NO</u></b> , perché?	Valutazione complessiva*			
			1	2	3	4
<b>Gli interventi messi in atto dalla scuola sono stati efficaci?</b>						
<b>Il coinvolgimento della famiglia è stato efficace?</b>						
<b>Il coinvolgimento degli altri servizi è stato efficace?</b>						
<b>I risultati raggiunti sono sufficienti a risolvere le problematiche?</b>						
<b>Altro</b>						

\*: 1= per niente 2= poco 3= appena sufficiente 4= abbastanza 5= del tutto

**I DOCENTI**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**